

## **Convegno “ Dislessia e DSA: diagnosi precoce e successo formativo ” organizzato dal Lions Club Val Vibrata a Garrufo di Sant’Omero.**

Sant’Omero 24 marzo 2014

“ **I D.S.A.** (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) **sono ben lungi dall’essere un “problema” ma costituiscono la sfida del futuro per il profilo professionale dei docenti** ” è quanto ha affermato **Simonetta Longo** docente della secondaria di secondo grado, psicologa e formatrice A.I.D. (Associazione Italiana Dislessia) parlando di **Strategie didattiche e successo formativo** nel convegno “ **Dislessia e DSA: diagnosi precoce e successo formativo** ” organizzato dal **Lions Club Val Vibrata** a Garrufo di Sant’Omero. “I D.S.A. – ha poi continuato la dott.ssa **Longo** – costituiscono un importante stimolo all’innovazione didattica, in quanto sollecitano i docenti ad entrare in una prospettiva di promozione e supporto agli apprendimenti. L’approccio meta-cognitivo incentrato sul concetto di strategie didattiche risponde pienamente alla scuola del futuro, che supera ogni logica prettamente trasmissiva e va’ nella direzione della costruzione del sapere”. Dopo i saluti del presidente del Lions Club Val Vibrata **Guido de Angelis**, delle **autorità lionistiche** compreso quello del **governatore del distretto 108A Raffaele Di Vito** e di quelle **scolastiche**, il convegno è entrato nel vivo con gli interventi di **Laura Bertolo** e **La diagnosi precoce**, di **Enrico Ghidoni** e **La Dalla scuola alla vita: norme, diritti e sfide per le persone con DSA**, di **Sergio Di Sano** che ha parlato delle **Difficoltà e Disturbi di lettura: intervenire e prevenire**, per concludere con **Filippo Barbera** dislessico adulto, docente specializzato in psicopatologia dell’apprendimento che, nell’illustrare come si trasforma la **DSA da difficoltà ad opportunità** ha affermato: “La dislessia non è una porta murata, ma una porta chiusa a doppia mandata. Nel percorso scolastico di un bimbo dislessico emergono emozioni forti legati alla difficoltà nell’apprendere, alla fatica, alla mortificazione. è importante far capire quanto rilevante sia la diagnosi precoce, il sostegno dei genitori, un approccio adeguato del mondo della scuola per sviluppare e mantenere la motivazione a imparare e a realizzare pienamente le potenzialità dell’alunno”.

Il convegno si è poi concluso con la tavola rotonda “**Diagnosi-scuola-famiglia: sinergie per prospettive future**” alla quale hanno partecipato **Graziella Vizzarri, Raffaele Ciambrone, Nicoletta Veri, Giuliano Bocchia, Enrico Ghidoni, Sergio Di Sano, e Tancredi Di Tullio** mentre in sessione parallela si è svolto il workshop “**Genitori cosa fare?**” con le psicologhe **Piera Petrini** e **Alice Gargia** e la pedagoga **Chiara Lucantoni**.